

**Meglio l'ippica**

di Paolo Annoni

# Le tre importanti lezioni dello sport paralimpico

*Domenica scorsa Como è stata piacevolmente invasa da cento atleti particolari. Particolari perché nonostante menomazioni, fisiche o mentali, praticano sport, spesso ad alto livello. La prima edizione della "Giornata sportiva per atleti paralimpici" fortemente voluta dall'Inail, che vede nello sport una strada per ricominciare per chi ha avuto un infortunio sul lavoro, è stata un successo. Oggi, purtroppo, su mille invalidi a causa di un incidente sul lavoro (compresi anche gli infortuni cosiddetti in itinere, ossia durante il viaggio da e per la ditta o l'ufficio) solo 40*

*scelgono di provare uno sport.*

*La prima lezione di domenica è stata che la pratica sportiva può abbattere le barriere tra abili e disabili. Alcune discipline consentono di praticare insieme lo sport. Il sollevamento pesi che pratica il 37enne di Binago Valentino Stattella, ad esempio. Valentino è azzurro di distensione su panca e fa il personal trainer di body building, ma vive su una carrozzella dopo che, nel 1997, ha subito la frattura di due vertebre. Il canottaggio, grazie al Comitato lombardo della Fic, ha messo in acqua le "barche vicin-*

*sti sulle quali hanno remato abili e disabili, come il bronzo mondiale Luca Varesano della Lario.*

*La seconda lezione è che i disabili possono essere più bravi anche dei cosiddetti normali. Nel ping pong, ad esempio. La terza lezione è che lo sport paralimpico è vero sport, purtroppo anche in negativo. Il Cip (Comitato Italiano Paralimpico) ha comunicato ieri che un atleta di pallacanestro in carrozzina, che partecipa alla serie A1 nella squadra di Roma, è stato trovato positivo all'antidoping.*

*Ecco, di questa lezione avremmo fatto volentieri a meno.*

